



La qualità per la responsabilità d'aula condivisa

di Anna Ruggeri

L'adattamento del principio della qualità

Si offre qui conoscenza di alcune esperienze che toccano l'ambito educativo e formativo della personalità, oggi nevralgico nella scuola. Condotte con alunni di classi terminali di un istituto tecnico e di una scuola media, esse presentano caratteri di forte incidenza anche sulla didattica e sull'apprendimento. Ciascuna di esse ha consentito agli alunni il raggiungimento di un grado superiore di maturazione nel proprio processo evolutivo e alla scuola risultati altrimenti non ottenibili utilizzando mezzi e risorse ordinari.

Ciò mette in evidenza non solo un più ampio ventaglio di possibili valori aggiunti della Qualità per la scuola, ma anche la reciprocità (scuola / alunni) del beneficio insito nell'utilizzo congiunto della metodologia della qualità. Studenti e docenti infatti, tramite la Qualità, acquisiscono "capacità di rispondere in maniera abile e appropriata a qualunque evento" inerente alle proprie attribuzioni e al proprio compito, esercitando così efficacemente una responsabilità congiunta ed elaborando nuove competenze.

Esperienze di successo

Le esperienze, brevemente presentate, hanno usufruito del contributo di Benito Scriva Barreca, efficace precursore in AICQ del trasferimento della Qualità dal suo originario contesto industriale alle necessità e alla sensibilità del mondo scolastico. Le accomuna la caratteristica di essere state realizzate mettendo in atto principi e tecniche della Qualità sulla base di uno schema da lui proposto come modello, a un tempo semplice ed esauriente. Le classi a cui è stato presentato e

spiegato lo strumento lo hanno compreso, discusso, adattato alle proprie specifiche esigenze, utilizzato e quindi appreso.

Superare la conflittualità. La prima esperienza è consistita nel risolvere un grave problema relazionale, fonte di una vistosa regressione nel rendimento, in una classe IV di un istituto tecnico. Gli alunni erano orientati alla filosofia dell'*homo homini lupus*, trincerati nel convincimento, nocivo al loro apprendimento scolastico e alla loro crescita personale e civica, che "non ci fosse nulla da fare". Risultati ottenuti: la classe modificò progressivamente il proprio atteggiamento disfattista; si attenuò, fin quasi a scomparire, la conflittualità; pian piano si recuperarono affiatamento e rendimento. Ampiamente conseguiti gli obiettivi di progetto sia della classe sia della scuola.

Alice nel paese della qualità: apprendere la qualità insieme ai ragazzi

Sviluppato nel 2005, è stato il primo progetto nato da una collaborazione tra AICQ scuola, coordinata da Benito Scriva Barreca, l'USR Piemonte, il suo Centro rete Qualità, la rete SIRQ e una pluralità di portatori d'interesse interregionali. Lo scopo è quello di insegnare la Qualità ai ragazzi per contribuire a motivarli allo studio e fare interiorizzare i principi del TQM per il miglioramento delle prestazioni scolastiche. Il progetto è stato cofinanziato dalla CCIA di Torino e dall'AICQ piemontese e comprende più strumenti: guida docenti, dove sono illustrati i concetti base sulla Qualità; video "Qualità Kidd" con la storia di un ragazzo che nella sua vita non applica i principi della qualità, Cd con ipertesto per scoprire principi e strumenti della Qualità e opuscolo con esperienze di laboratorio. Gli strumenti sono stati pensati per tenere conto dei diversi stili di apprendimento e delle diverse disponibilità laboratoriali delle scuole. I concetti sono espressi in modo divertente, didatticamente efficace, ma con grande rigore concettuale. (Distribuzione: AICQ Piemontese o IIS "D'Oria", Centro rete Qualità USR Piemonte, Via Prever 13, Ciriè (To), gammag@gmail.com, www.sirq.it).

Vito Infante

I metodi della 'qualità', opportunamente rielaborati, offrono inaspettate soluzioni ai problemi di gestione educativa delle classi



*Superamento
della conflittualità,
recupero
della motivazione,
collaborazioni
nell'ambito
scolastico:
sono alcuni
dei temi
della 'qualità'
in aula*

Recuperare le motivazioni. La seconda esperienza ha riguardato una classe di alunni passivi, disinteressati, negligenzi. Prerequisito di apprendimento, fu quello di attivarli, inducendoli a 'guardarsi intorno', rendersi protagonisti della propria 'storia' e assumersi responsabilità verso se stessi e verso altri. Il gruppo classe lavorò sulla propria 'stanchezza scolastica', delimitando l'ambito progettuale a quei fenomeni la cui soluzione cadesse sotto la propria sfera di pertinenza. Risultati: la classe 'si svegliò', si appropriò, in modo piacevole e a suo dire divertente, di strumenti metodologici rigorosi; elaborò un progetto per il superamento della propria stanchezza e ne pianificò le attività e il controllo di ottenimento degli obiettivi; il suo rapporto con l'istituzione scolastica migliorò. Alunni ritenuti scolasticamente modesti manifestarono doti di notevole rilievo, sia cognitivo sia pratico, e grande determinazione e perseveranza. Quelli poi che si impegnarono nel progetto da essi prodotto ottennero i benefici che se ne attendevano e oltre a ciò anche un miglioramento nel rendimento scolastico.

Alcuni docenti videro nella Qualità un supplementare ed efficace strumento al servizio della loro professionalità e collaborarono per parte propria agli obiettivi degli alunni.

Alunni co-fornitori degli ATA. Una terza esperienza riguardante la responsabilità d'aula è stata condotta in una scuola media da un gruppo ATA che, durante una propria analisi per il miglioramento del servizio, introdusse ai principi e ai metodi base della Qualità gli alunni dell'istituto, coinvolgendoli come protagonisti del proprio progetto. Così gli alunni, da semplici fruitori del servizio ATA, ne divennero co-fornitori, con loro grande orgoglio e senso di corresponsabilità, pur ancora inconsapevoli che stavano ricevendo un apprendimento aggiunto di grande valore, anche per la loro vita extrascolastica.

Anna Ruggeri

Past-president Settore Nazionale Education AICQ
annaruggeri@fastwebnet.it